

Rassegna del 11/09/2011

REPUBBLICA - Roma 2020 low cost, ma la crisi fa paura - Bianchi Fulvio	1
TUTTOSPORT - Tuttonotizie - Arco. Cdm, argento per Lionetti, Sartori e Valeeva - ...	2

Roma 2020 low cost, ma la crisi fa paura

domani

IL CDA

Vertice al comitato promotore (Coni-Comune): allarme di Alemanno per i tagli del governo

10 nov '11

IL RAPPORTO

La commissione di compatibilità economica rende noto il rapporto costi-ricavi

feb '12

IL DOSSIER

Andrà presentato al Cio: ostacoli da crisi economica e dalla congiuntura politica

7 set '13

LA DECISIONE

Il Cio sceglie la sede: in corsa pure Madrid, Tokyo, Doha, Baku, Istanbul

FULVIO BIANCHI

ROMA — «Nessuno spreco e benefici per tutti», questo lo slogan. Organizzare l'Olimpiade estiva del 2020 a Roma costerebbe "solo" 8 miliardi di euro: molto meno di Londra 2012 (12 miliardi), Rio 2016 (circa 16 ma in parte divisi coi Mondiali di calcio 2014), per non parlare di quello che spese la megalomane Pechino nel 2008 (44 miliardi di dollari). Il problema di Roma semmai è un altro: l'Italia attraversa una spaventosa crisi economica, alla quale si unisce la credibilità del governo Berlusconi. Ci sono davvero le risorse per lanciare la sfida? La commissione di compatibilità economica sta lavorando in gran segreto: solo il 10 novembre farà sapere a governo, parlamento e cittadini il suo rapporto fra costi e ricavi dell'evento. La commissione sarà presieduta dal professor Marco Fortis e coordinata da Franco Carraro; ne farà parte anche Giulio Napolitano, figlio del presidente della Repubblica. Fra i vantaggi un sicuro aumento del Pil, la crescita del turismo (9 milioni di biglietti), possibilità di sviluppo per le aziende. Dopo la stesura del piano economico, la parola toccherà a governo e parlamento. Entro febbraio 2012 va preparato un dossier da presentare al giunta economica e politica rischia di essere un ostacolo altissimo.

Il comitato promotore (Coni-Comune al 50%) terrà domani un cda, Alemanno lancia l'allarme. Roma punta su Giochi non tanto "low cost" — come Madrid — ma di sicuro "austeri", ecocompatibili, con zero spese superflue. Per l'organizzazione sportiva il costo sarebbe intorno allo zero: i 3 miliardi di dollari di spese sarebbero coperti al 50% dal Cio e il resto arriverebbe da sponsorizzazioni, biglietti, merchandising. Molti impianti esistono già ed è un vantaggio sulle rivali (Tokyo Madrid, Istanbul, Doha e Baku). Da costruire il Palasport di Tor Vergata (basket) e da adattare la Fiera per judo e scherma; poi ci sono siti storici (Circo Massimo per il tiro con l'arco) di sicuro fascino. Il costo più alto per il bacino di canottaggio. Ma la spesa grossa è per le infrastrutture. Molte opere rientrano nel piano industriale di Roma Capitale: Alemanno si lamenta per i tagli del governo. Il Villaggio verrebbe realizzato attraverso un project-financing (bando d'asta, chi vince costruisce il Villaggio a sue spese e rivenderà gli appartamenti). Stesso discorso per il centro media. Da ampliare l'aeroporto di Fiumicino e, soprattutto, risolvere i problemi della viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTONOTIZIE

ARCO

CDM, ARGENTO PER LIONETTI, SARTORI E VALEVA Conclusa la quarta e ultima prova di Coppa del Mondo a Shanghai (Cina), valida per l'accesso alla finale di Istanbul (Tur) del 24-25 settembre. Il trio olimpico donne composto da Lionetti, Sartori e Valeeva ha conquistato l'argento, cedendo in finale contro l'India (205-214). Nel compound bronzo di Laura Longo (142-138 sulla britannica Brown).

